



L'agenzia di rating avverte: la manovra è insostenibile, possibile downgrade degli enti locali

Moody's: Comuni a rischio

Marcegaglia: tempo scaduto. Bersani: staccare subito la spina

Il leader Pd: «Andare avanti così è pericoloso». La presidente degli industriali: «Il tempo è scaduto, servono riforme vere». Intanto Pier Luigi Bersani ieri sera sale al Colle per discutere della grave situazione politica.

ROBERTO BRUNELLI
ROMA

«Siamo di fronte ad un'esigenza cruciale di cambio di governo *ad horas*. Andare avanti così anche per poche settimane ci mette in una situazione pericolosa per i mercati, l'economia e la credibilità del paese». Pier Luigi Bersani soppesa le parole: l'allarme che lancia il segretario del Pd è massimo, ed esce dalle consuete liturgie della politica italiana. Dopo aver parlato al forum del partito sulla riforma dello Stato, e mentre le Borse tornano a precipitare e la Grecia torna a far paura, Bersani è salito al Quirinale per discutere la situazione politica: è chiaro che il

tentativo è di trovare le vie per scongiurare il deflagrare del «caso Italia» prima che sia troppo tardi. Ecco il bisogno di rivolgersi ad una platea più ampia, non solo alle forze parlamentari e sindacali. A Confindustria per esempio. È un fatto che Emma Marcegaglia ieri ad un incontro con alcune associazioni di imprenditori sembrava parlare in tandem con Bersani: «Il tempo è scaduto: il paese ha bisogno di discontinuità e di una forte strategia per la crescita, altrimenti i problemi sono seri».

Un attacco da due fronti verso il governo di Silvio Berlusconi, del tutto incapace di prendere in mano la situazione e capovolgere quello che altrimenti sembra un destino già scritto. Il segretario del Pd non teme paragoni storicamente impegnativi. «Ci rendiamo conto del perché siamo finiti in una situazione in cui tutto il mondo chiede le dimissioni di Berlusconi e lui non le dà? Non siamo in Spagna, dove il partito chiama Zapatero e lo invita a consi-

derare nuove elezioni per il bene del paese, e non siamo neppure al gran consiglio del fascismo, che si riuni straordinariamente per dire «passiamo la palla al re'». La domanda, alla fine, è semplice: «Quant'è costata all'Italia questo modo di rimanere attaccati alle poltrone? Lo chiedo al segretario del Pdl Alfano, lo chiedo a Bossi che parla di secessione...».

VEDI ALLA VOCE DISCONTINUITÀ

Discontinuità, dunque. Ma come? Marcegaglia dice «c'è un parlamento che deve decidere un presidente della Repubblica», e la chiave di volta è proprio la «credibilità minata»: dice la presidente degli industriali che «lo scenario italiano è drammatico». E ancora: «Non si può più andare avanti così. L'aumento dello spread non è un nu-

Discontinuità

La presidente degli industriali: «Lo scenario italiano è drammatico»

mero che riguarda solo la speculazione finanziaria, ma impatta drammaticamente la vita di tutti noi», anche perché in questa situazione «è impossibile sostenere nuovi investimenti». Pensa ad una profonda riforma delle pensioni, Marcegaglia. La politica dei «piccoli aggiustamenti», ha ribadito il capo degli industriali, non serve a nessuno, ed è chiaro il riferimento all'altalena

di provvedimenti di un esecutivo in preda al panico. Sarà un caso ma oggi Giulio Tremonti, Maurizio Sacconi, Altero Matteoli e Roberto Calderoli torneranno al tavolo con Confindustria, Abi e Rete Impresa Italia. I ministri del governo Berlusconi sembrerebbero intenzionati a escogitare nuove misure che possano finanziare la crescita. Secondo le gole profonde, si tornerà a parlare delle pensioni, nonostante l'opposizione del Carroccio. Nondimeno, si ragionerebbe su un contributo *ex post* per i baby-pensionati, oppure sulla possibilità di differenziare il prelievo tra i redditi da lavoro e quelli da pensione, incidendo su questi ultimi. In alternativa, le altre misure sul tavolo sarebbero un nuovo «aggiustamento» dell'Iva, piuttosto che un aumento delle aliquote sul patrimonio. La strada sarebbe quella di un decreto a somma zero, dunque non correttivo, per spostare risorse verso la crescita.

Ma non è di questo che ieri parlavano gli sherpa del governo. Preferivano attaccare il leader Pd: «Il pericolo è questa opposizione. A Bersani ricordo che un governo va a casa quando non ha più una maggioranza. Non mi pare proprio che stiamo in questa situazione». Idem Fabrizio Cicchitto: «Ormai è evidente che Bersani è in preda ad una deriva estremista». Daniele Capezzone: «Bersani sfascista, punta al caos». Chissà perché non lo dicono anche a Emma Marcegaglia...♦

E Tremonti abbassa le stime di crescita dell'economia

Il governo si appresta a rivedere a ribasso le stime di crescita per quest'anno e gli anni successivi. La nota di aggiornamento al Def, la cui presentazione era prevista per oggi, dovrebbe arrivare con qualche giorno di ritardo e approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri di questa settimana per poi essere trasmessa in Parlamento. La crescita del Pil che nelle stime di maggio veniva data all'1,1% quest'anno potrebbe essere rivista al ribasso in linea con quanto fatto anche dalla commissione Ue che ha abbassato le previsioni

di crescita per quest'anno allo 0,7% dall'1% stimato a maggio. Per oggi, invece, sono attese le previsioni aggiornate da parte dell'Fmi che certamente rivedrà in negativo le vecchie stime. Il Def conterrà anche il nuovo percorso di rientro del deficit scontando l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013 deciso per fronteggiare le nuove gravi tensioni sui mercati finanziari. Il disavanzo, secondo quanto riferito da Giulio Tremonti, è atteso al 3,9% nel 2011, all'1,6% nel 2012 per poi arrivare l'anno successivo all'azzeramento. Ma queste

previsioni potrebbero essere modificate ulteriormente.

In teoria, le nuove previsioni sull'economia e i conti pubblici italiani saranno utili per fare un'analisi approfondita della congiuntura e decidere gli interventi da adottare. Il Def conterrà anche il nuovo percorso di rientro del deficit scontando l'anticipo del pareggio di bilancio al

Il Pil

Dall'1,1% previsto a maggio si scende allo 0,7% per il 2011

2013 deciso per fronteggiare le nuove gravi tensioni sui mercati finanziari. All'incontro di oggi del governo con Confindustria, Abi & co diver-

se le ipotesi di lavoro, ma la difficoltà maggiore resta quella di dover pensare a un provvedimento a costo zero, guardando soprattutto a infrastrutture, semplificazione burocratica, detrazioni fiscali sul risparmio energetico, pubblica amministrazione e internazionalizzazione. Però il discorso sulle pensioni si fa sempre più pressante dentro il Pdl, e c'è anche chi ragiona sull'ipotesi della patrimoniale (nonostante il *njet* di Berlusconi), figurarsi un nuovo condono fiscale. Il prossimo 29 settembre, poi, si svolgerà il seminario con gli operatori delle società interessate e i grandi investitori italiani e internazionali sul piano di dismissione degli immobili, i cui introiti saranno destinati al taglio dell'enorme debito pubblico italiano.♦